

Prot. n. CS 132/2009

Roma, 12 giugno 2009

Al Direttore Generale del Personale e Formazione  
Dott. *Massimo De Pascalis*

R o m a

e, per conoscenza,

Al Capo del Dipartimento  
Pres. *Franco Ionta*

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento  
Dott. *Emilio di Somma*

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali  
Dott.ssa *Pierina Conte*

R o m a

Alle Segreterie Regionali e Territoriali FP CGIL

Ai Delegati ed Iscritti FP CGIL Polizia penitenziaria

OGGETTO: Esigenze operative regione Lombardia.

*Egregio Direttore Generale,*

con riferimento all'emanazione della nota n.212856 datata 10 giugno u.s. con la quale viene disposta prosecuzione del servizio di missione per le 45 unità di personale di Polizia Penitenziaria quale rinforzo nelle sedi della Lombardia, ricorre l'obbligo per questa O.S. rappresentarLe tutto il disappunto per la grave protrazione di tali provvedimenti di missione che colpiscono oltremodo il personale in argomento al quale già dall'inizio di questa "mobilità forzata" ( 15 marzo ) non è stata garantita alcuna legittima possibilità di adire alla revoca considerato che tale contingente è stato asetticamente attinto da una graduatoria provvisoria risalente alle domande inoltrate nel 2007!!!

E' ben comprensibile che da allora, le sopravvenute esigenze familiari e personali degli interpellanti, siano in molti casi mutate e di conseguenza anche le scelte di sede in opzione.

E' configurata in tal modo un estremo disagio e danno del personale che pur mettendo in conto un ragionevole seppur non determinato periodo di missione, si trova ora a dover attendere non solo l'esito del 159° corso agenti ma anche tutto il periodo che consegue le procedure di assegnazione.

Comprendiamo e conosciamo tutti quali siano le difficoltà operative negli istituti della regione Lombardia ma non è ammissibile sottoporre all'ennesimo **sacrificio sine die** quei pochi malcapitati poliziotti penitenziari.

Per tutta evidenza nel recente dispositivo di prosecuzione delle missioni che reca : “*...nonostante abbia prodotto istanza di revoca della domanda di trasferimento nei termini contemplati...*” si evince una chiara ammissione di “colpa” da parte dell’Amministrazione che elude la sua stessa disciplina in materia sulle procedure di mobilità.

La grave situazione di carenza del personale non può giustificare l’Amministrazione dalla mobilità coatta e soprattutto non la esime dal dover garantire agli interessati l’accoglimento delle legittime e regolari istanze di revoca.

**E’ pertanto che la FP CGIL invita fermamente la S.V. ad intraprendere nell’immediato tutti gli atti di competenza finalizzati alla revoca dei provvedimenti di missione nei confronti di coloro che hanno avanzato regolare istanza ed attingendo, semmai - visto il perdurare di tale esigenze operative -, con il rientro presso le sedi della Lombardia dei distacchi già disposti dall’Amministrazione “ per motivi di servizio ”.**

Si auspica in tal senso un pronto segnale di positivo riscontro anche a giovamento della nota tensione che insiste diffusamente tra il personale della Polizia Penitenziaria e l’Amministrazione.

Cordialmente,

p. Il Coordinamento Nazionale FP CGIL

Polizia penitenziaria

